Ciao bambini,

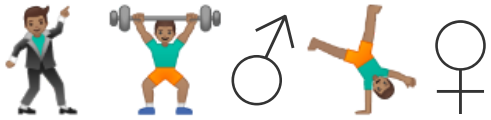
dopo tante settimane eccoci arrivati all'ultimo file di compiti di questa "scuola digitale".

Quando ci salutammo, il 22 febbraio, non avremmo mai immaginato quello che poi è successo.

Ci siamo trovati nel pieno di un'avventura lunga, nuova, difficile da affrontare,...MA CE L' ABBIAMO FATTA!!! ABBIAMO REAGITO, abbiamo tutti imparato ad utilizzare la tecnologia e, pur lontani, siamo rimasti vicini, abbiamo capito l'importanza di una voce, di uno sguardo, di un sorriso visti sul cellulare o sul computer…. ❤️ ❤️ ❤️ Siamo stati RESILIENTI!!!

Ringraziamo i vostri genitori che hanno messo in campo tutte le loro risorse per permettere a noi maestre di poter rimanere in contatto con voi.

Ringraziamo voi bambini per come ci avete seguito e avete continuato a lavorare, consolidando quanto fatto a scuola e addirittura imparando argomenti nuovi!



L'IMPEGNO E' STATO GRANDE e PROLUNGATO, ma, dopo queste ultime attività ARRIVERANNO LE MERITATE VACANZE: forse un po' al mare, forse un po' in montagna o anche, qui, NEL NOSTRO BEL TERRITORIO comunque liberi di uscire e correre, inseguendo il volo di una farfalla o camminando in mezzo ai boschi.

BUON LAVORO per queste ultime due settimane.

Un abbraccio dalle vostre maestre.

Sì, davvero, è finita! Ma non seppellite i libri in cantina! Ci serviranno il prossimo anno…

LUNEDÌ

Lettura:	LEGGI A VOCE ALTA E FAI UN BREVE RIASSUNTO Ciao ragazzi, ci incontriamo di nuovo! Voglio raccontarvi di quando sono diventata un'**ape magazziniera** e ho dovuto occuparmi delle scorte di cibo (miele e polline) in quel grande magazzino che era il nostro alveare… Ho anche dovuto accogliere le bottinatrici! Intanto dovete sapere che le bottinatrici (cioè le api che raccolgono il nutrimento dai fiori) mentre tornano all'arnia fanno una «danza» con la quale indicano alle compagne dove trovare i fiori. Che spettacolo: dovreste vederle! E al loro rientro iniziava il mio lavoro. Appena una bottinatrice aveva finito di danzare, mi avvicinavo, le porgevo la mia proboscide (ligula) e lei mi cedeva il nettare contenuto nella sua borsa melaria (questo processo si chiama trofallassi). Poi io lo passavo ad una compagna che a sua volta lo passava a un'altra magazziniera. Durante questi passaggi abbiamo arricchito il nettare (che diventerà poi miele) con degli enzimi che trasformano gli zuccheri complessi in zuccheri più semplici e più digeribili per noi api (e anche per voi ragazzi). Alla fine dei vari passaggi, deponevo il nettare in una celletta dove si sarebbe affinato completando la sua trasformazione in miele. Quando è pronto la celletta viene sigillata con un tappo di cera (opercolo): è la nostra scorta di cibo per l'inverno! Ma non è finita qui! Noi magazziniere dovevamo sistemare anche il polline: le bottinatrici depositavano, nella prima celletta che trovavano libera, le due palline che portavano sulle zampe posteriori e, per meglio conservarlo, noi lo impastavamo con il miele schiacciandolo ben bene nella celletta stessa. Ricordo che in quel periodo le fioriture erano state così abbondanti che nell'arnia non c'era posto per altro miele, così l'apicoltore ha aggiunto sopra la nostra arnia un altro pezzo con dei favi più piccoli: il melario. In pochi giorni abbiamo riempito anche quello: che meraviglia! Ma proprio a quel punto è arrivato l'apicoltore, ha staccato il melario e ha spazzolato tutte le api giù dai favi. Io ero molto impaurita e mi sono nascosta in una cella del melario che l'apicoltore ha portato via. Guardandomi attorno ho visto che non ero la sola ape rimasta intrappolata nei melari in quel laboratorio, mi sono accorta però che l'apicoltore aveva lasciato aperta una finestra per permetterci di uscire. Era tutto molto strano e volevo vederci chiaro: voi che mi conoscete, pensavate che me ne sarei tornata buona buona a casa? Proprio no, volevo vedere cosa intendeva fare l'apicoltore con il nostro miele! Sapete cos'ha fatto? Ha estratto ad uno ad uno i favi dal melario, con uno spazzolino di metallo ha grattato via gli opercoli (cioè i tappi di cera), poi ha inserito i favi in uno speciale bidone (smelatore) in cui venivano fatti girare velocemente come in una giostra. Il miele contenuto nelle cellette usciva, scivolava sulle pareti e veniva raccolto in un secchio sotto lo smelatore. Ogni volta che il secchio era pieno, l'apicultore lo vuotava in un grande e alto contenitore (maturatore) dove veniva lasciato riposare. Non avevo mai visto tanto miele in vita mia: in quel bidone c'era il lavoro di tutti gli alveari dell'apiario! A questa vista mi sono arrabbiata così tanto che avrei voluto conficcargli il mio pungiglione in testa: insomma, ci aveva rubato tutto il raccolto di un mese intero, per tenerselo tutto per sé! Stavo per andarmene amareggiata quando è arrivata di corsa una bambina che ha abbracciato l'apicoltore e gli ha chiesto: «Papà, cosa stai facendo?». «Sto raccogliendo il miele dai favi» ha risposto lui. «Ma come fanno le api se gli togli il loro miele, poverine? Non puoi rubarglielo!» ha replicato indignata la bimba: oh, almeno lei era dalla nostra parte! Ma il papà a quel punto le ha spiegato: «Vedi, io non rubo il miele. Con le api faccio un patto speciale: io do loro una casa, le curo dalle malattie e le proteggo dai parassiti e loro in cambio mi danno il miele, il polline, la cera e la pappa reale. In inverno ci penserò io a nutrirle, mettendo nelle arnie uno speciale "candito" che a loro piace tantissimo!». «Ora ho capito! Papà, lo posso assaggiare?» ha chiesto. Dopo averlo assaggiato sul suo viso si è acceso un sorriso di felicità. «Che buono!» ha esclamato. Quando ho sentito quelle parole e ho visto il sorriso che l'ha illuminata, mi si è riempito il cuore di gioia: in quel laboratorio avevo scoperto che noi api non lavoravamo solo per noi stesse e che ogni vasetto di miele avrebbe fatto la felicità (e la salute!) di un bambino. Con questi pensieri me ne sono tornata a casa orgogliosa e felice.
Teatro:	• PREPARA LA SCENOGRAFIA, STUDIA IL COSTUME EEEEE…… CIAK! SI GIRA! Registra il video della tua performance e inviamelo via mail!

MARTEDÌ

Lettura:	LEGGI A VOCE ALTA E FAI UN BREVE RIASSUNTO Ciao ragazzi, finalmente ci ritroviamo per continuare il racconto delle mie avventure. Ricordo che per il nuovo incarico che mi era stato affidato ero molto tesa e preoccupata e lo sono ancora adesso ripensando a quel periodo! Del resto quel lavoro era uno dei più importanti per la sicurezza dell'alveare: ero un'**ape guardiana**. Prima di me altre mie compagne avevano rivestito lo stesso incarico e mi avevano fatta sentire sicura nell'alveare, proteggendo la nostra famiglia dalle aggressioni del mondo esterno. Quali aggressori vi chiedete? Topi, farfalle, formiche, vespe, insetti e addirittura gli orsi... che adorano il nostro miele. Ora quel compito toccava proprio a me: e allora mi sono messa all'erta sul predellino (il terrazzino davanti all'entrata dell'alveare) con le mandibole aperte, le zampe sollevate e le ali pronte a spiccare il volo in caso di bisogno. Dovevo stare all'erta anche perché noi guardiane non siamo numerose! Per fortuna possiamo contare sull'aiuto delle nostre compagne, che avvisiamo del pericolo trasmettendo loro un odore di allarme. Sapete in cosa consisteva di preciso il mio compito? Nel controllare che ogni ape che entrava fosse una della famiglia. Ma lo sapete che a volte delle api sconosciute cercano di infiltrarsi nell'alveare per saccheggiare le nostre scorte di miele?? Per fortuna abbiamo un olfatto ben sviluppato, e le riconosciamo appena si avvicinano! A volte poi, in estate, quando c'è un gran viavai di bottinatrici, e a volte qualcuna di loro inavvertitamente sbagliava alveare: in quel caso non perdevamo tempo a scacciarla, dopotutto il suo prezioso carico era solo nettare e polline in più per noi! Molto spesso bastava la nostra presenza per tenere a bada gli intrusi, mentre altre volte dovevamo usare la nostra arma: il pungiglione! Esso è collegato a una sacca di veleno irritante che iniettiamo nel corpo del nostro nemico. Il pungiglione normalmente non si vede perché è nascosto in fondo all'addome e lo estraiamo solo all'occorrenza; è seghettato e proprio per questo, quando lo conficchiamo in un nemico, poi non riusciamo più a estrarlo: rimane impigliato e, nel tentativo di estrarlo, ci si strappano i tessuti dell'addome e moriamo. Adesso che sapete questa cosa non avete più paura di me, vero? Sappiate che prima di pungervi ci pensiamo due volte, lo facciamo solo per una giusta causa: la difesa dell'alveare. Che senso avrebbe morire solamente per il gusto di pungere un bambino? Per dimostrarvi che noi api non abbiamo nulla contro di voi, vi svelo un segreto: se venite punti, togliete subito il pungiglione con una pinzetta, ma senza schiacciarlo! (Per evitare che espella altro veleno). Poi bagnatevi poi con abbondante acqua. La nostra puntura è dolorosa, ma non è pericolosa: pensate che il nostro veleno viene addirittura usato per curare molte malattie! Si deve preoccupare solo chi è allergico. Anche tra gli insetti abbiamo molti nemici: nel periodo in cui ero guardiana alcune vespe avevano tentato di introdursi nell'alveare. Che lotta! Ho dovuto combattere con loro arrivando persino ad usare il pungiglione (per fortuna nel loro corpo non si impiglia e quindi non moriamo!): con grande forza le ho sconfitte costringendole a starsene alla larga. Ho dato loro una bella lezione! Ma i calabroni sono ben più pericolosi: essi, con le loro possenti mandibole, sono in grado di staccare di netto la testa a un'ape addirittura in volo! Sono spietati! Un'altro compito triste che avevamo noi api guardiane era quello di scacciare i fuchi (cioè i maschi dell'alveare): alla fine dell'estate, la famiglia si prepara per l'inverno, e i fuchi, che hanno già assolto la loro funzione di compagni dell'ape regina, diventano solo bocche in più da sfamare, per questo vengono scacciati dall'alveare. Che dire di questa esperienza? È stato senz'altro un lavoro duro, ma mi ha fatto capire come la sicurezza dipenda da pochi ma importanti individui che ogni giorno mettono a repentaglio la loro vita per quella degli altri. Ed eccoci arrivati finalmente al mio ultimo lavoro, quello che sogno fin dal primo giorno nell'alveare... Abbiate pazienza: ve lo racconterò la prossima volta!
Storia:	**I PACIFICI E MISTERIOSI INDI E GLI AGGRESSIVI ARII** - OSSERVA ATTENTAMENTE le foto delle pagine su CLASSROOM e RICOPIA la SOTTOLINEATURA - poi STUDIA P. 82-83 (Lo schema dei CONCETTI CHIAVE delle due civiltà) - APPROFONDISCI a p. 84 e 86

Inglese:	PRESENT CONTINUOUS * COPY the table and study: do you remember the PRESENT CONTINUOUS? * TRANSLATE 1. MIA MAMMA STA FACENDO SHOPPING AL NEGOZIO DI VESTITI 2. COSA STAI FACENDO? 3. STIAMO SUONANDO LA CHITARRA * ON THE BOOK - READ AT ex 15 p.101 (FILL IN THE BLANKS) **+ LEARN ENGLISH WITH MOVIES (LISTENING EXERCISE)** **- WATCH THE CLIP at this link: https://youtu.be/14LIlyj3q3I** **- FOLLOW THE TIPS (segui i suggerimenti)** **- WRITE THE KEY WORDS (trascrivi le parole chiave in inglese on your notebook)** **- FINALLY TRY TO DO AN ORAL TRANSLATION (prova a fare una traduzione orale)**

MERCOLEDÌ

Lettura:	LEGGI A VOCE ALTA E FAI UN BREVE RIASSUNTO Ciao ragazzi, finalmente vi posso parlare del lavoro che faccio ora, quello che ho sempre sognato e che mi ha portato su questo fiore per raccontarvi la mia storia: **la bottinatrice**! Vi spiego meglio: il mio compito è quello di raccogliere le provviste necessarie per tutta la famiglia. Per farlo mi basta mettere la proboscide alla base del fiore e succhiare il nettare che vi si trova; poi lo deposito in una sacca speciale posta prima del mio stomaco e chiamata «borsa melaria». Raccolgo anche il polline che si trova in cima agli stami dei fiori: in alcuni fiori con le mandibole mordicchio le antere (cioè le parti finali degli stami) per farlo uscire, in altri mi ci strofino fino a sporcarmi tutta (sapeste che divertimento!). Alcuni fiori poi, per esempio la salvia e il rosmarino, sono dotati di un meccanismo che si attiva appena mi appoggio: gli stami si abbassano automaticamente e si appoggiano sul mio dorso sporcandomi di polline (loro sanno che poi parte di quel polline io lo porterò ad un altro fiore!). Per raccogliere il polline che mi si è appiccicato addosso, mi attacco con una zampa al bordo del fiore e con le altre zampe mi spazzolo il corpo; una volta raccolto il polline sulle zampe, lo impasto con un po' di nettare per tenerlo unito e lo carico nelle «cestelle» che ho sulle zampe posteriori. Dovete sapere che a volte faccio questo lavoro anche in volo. Sono abile eh?! Prima di andarmene contrassegno il fiore appena visitato con uno speciale odore, così evito alle mie compagne di fermarsi inutilmente. Di solito quando il raccolto è abbondante lavoriamo solo su un tipo di fiore e così l'apicoltore riesce a fare un miele particolare detto mono-floreale (di un solo fiore); se invece i fiori da cui preleviamo il nettare sono tanti e diversi, il miele si chiamerà millefiori. E sentite questa: a volte quel dispettoso dell'apicoltore sposta di notte l'arnia per portarci dove c'è un raccolto speciale. Per nostra fortuna, è abbastanza assennato da mettere degli ostacoli (paglia e rametti) davanti alla porticina in modo da frenare l'impeto di noi bottinatrici, così, quando usciamo dall'alveare, siamo costrette a rallentare e a guardarci intorno, così da imparare la nuova posizione della nostra casa, se no per la fretta rischieremmo di perderci! Come avrete capito, i fiori ci donano il nettare e il polline, ma noi api facciamo a nostra volta qualcosa per loro: le piante non si possono muovere per accoppiarsi e affidano a noi il trasporto del loro seme (il polline) tra un fiore e l'altro. Dovete sapere che facciamo anche un prodotto che non deriva dai fiori: ci sono alcuni insetti parassiti che succhiano la linfa delle piante e lasciano lì le sostanze zuccherine perché loro non le utilizzano, allora le raccogliamo noi e ci facciamo un fluido dolce che si chiama «melata». Ah, non pensate che io, come bottinatrice, raccolga solo cibo! Anche per noi l'acqua è indispensabile e, quando sono in esplorazione, cerco sempre una pozza pulita e poco profonda da cui prenderne con la mia proboscide. Inoltre dalle gemme delle piante raccolgo anche la propoli, una specie di resina disinfettante: è un lavoro che non mi piace molto perché la propoli è tutta appiccicosa e mi sporca le zampette.

Ahh! Non potete immaginare quanto sia bello volare tra prati e fiori! E non sapete quanto lontano vado! Per questo quando parto da casa per una «missione» devo ricordarmi sempre di fare rifornimento con il miele che mi serve per il viaggio: è il mio pranzo al sacco!
Oggi, per esempio, mi sono allontanata molto, arrivando quasi a tre chilometri da casa, ma ne è proprio valsa la pena perché ho trovato un bellissimo campo fiorito.
Adesso non vedo l'ora di rientrare per dirlo alle mie compagne. Sapete in che modo? Danzo sul favo disegnando una specie di «8» formato da due semicerchi e una parte dritta che li unisce. In quel tratto dritto io «scodinzolo» l'addome come una matta ed esso è come l'ago di una bussola: indica la direzione del raccolto rispetto al sole. Ma questo non basta perché devo anche comunicare la distanza: se il raccolto è vicino faccio le mie evoluzioni sul favo velocemente, mentre più il raccolto è lontano più le svolgo lentamente.
Quanto mi piace questo lavoro... anche se devo dire che i pericoli non mancano: una volta mi è capitato di vedere una compagna catturata da un ragno mimetizzato su un fiore, o uccisa in volo da un calabrone: mamma mia che paura, avrei potuto essere io! Eppure, nonostante tutto, non lo cambierei con niente al mondo!
Che altro dire, ragazzi? Ormai è tempo di salutarci devo tornare all'alveare!
Ma voi non dimenticatevi di me e, quando vedrete un'ape al lavoro su un fiore, guardatela con attenzione... potrei essere io!

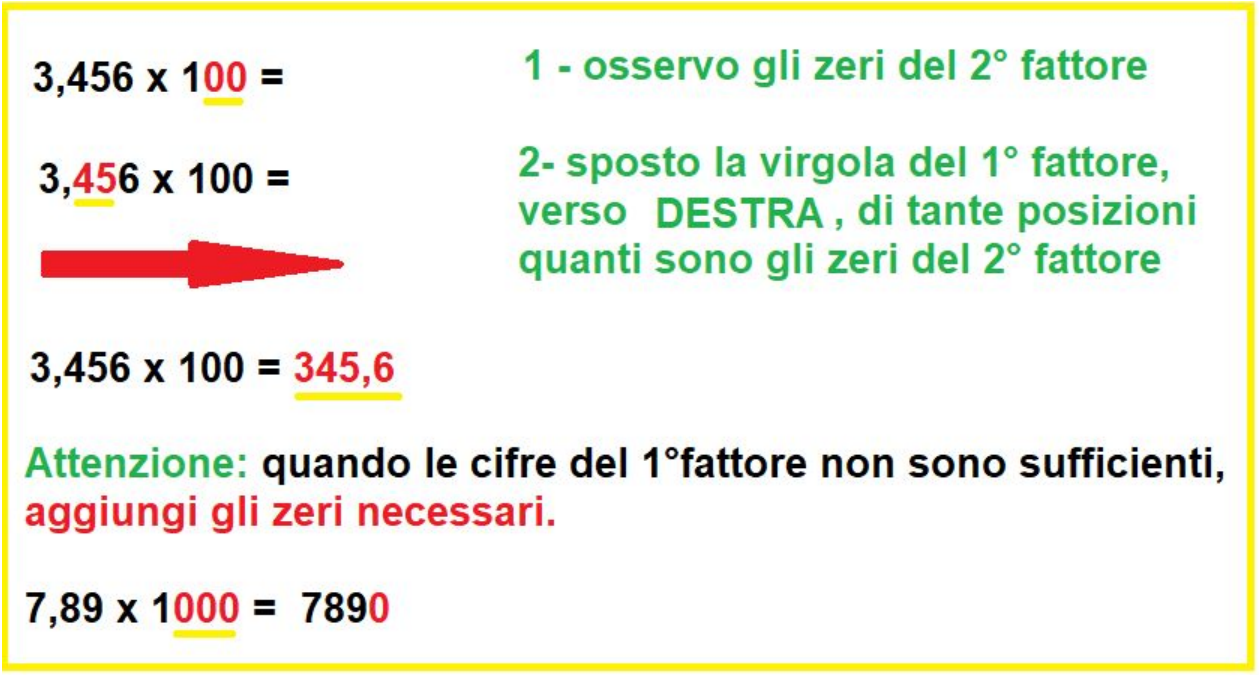
Matematica:

- **Studia** a pag .71 - Moltiplicazioni (numeri decimali) per 10, 100, 1000

Spiegazione: Osserva quanti sono gli zeri del 2°fattore (1**0**,1**00**,1**000**) poi sposta la virgola del 1° fattore VERSO DESTRA di tante posizioni quanti sono gli zeri del 2° fattore. Se le cifre del 1° fattore non sono, AGGIUNGI GLI ZERI NECESSARI.

Video: Moltiplicazioni per 10, 100 e 1000 con i numeri DECIMALI

ESEMPIO:



- **Studia** a pag .73 - Divisioni (numeri decimali) per 10, 100, 1000

Spiegazione: Osserva quanti sono gli zeri divisore (1**0**,1**00**,1**000**) poi sposta la virgola del 1° fattore VERSO SINISTRA di tante posizioni quanti sono gli zeri del divisore. Se le cifre del dividendo non sono sufficienti, AGGIUNGI GLI ZERI NECESSARI.

Video: https://www.youtube.com/watch?v=glvks5zOE7Y&t=11s

ESEMPIO:

640 : 100 = 1 - osservo quanti sono gli zeri del divisore

640 : 100 = 2 - sposto la virgola verso SINISTRA di tante posizioni quanti sono gli zeri del divisore

640 : 100 = 6,40

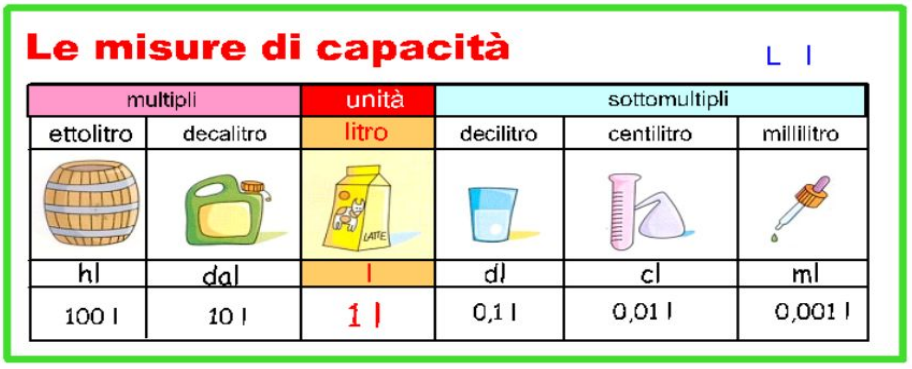
Attenzione: quando le cifre del dividendo non sono sufficienti, aggiungi gli zeri necessari.

4 : 1000 = 0,004

- **Esercizi moltiplicazioni e divisioni per 10,100,1000:** Completa l'esercizio 4 e 5 pag 74 del libro di matematica e inviami la foto su classroom
- **Esercizi numeri decimali** (esercizi dal libro di matematica che troverai riscritte su classroom, dovrai risolvere sul quaderno e indicando solo il risultato sul file)**:**
  - Esegui le prime due addizioni della terza colonna di pag.68;
  - Esegui le prime due sottrazioni della terza colonna di pag.69;
  - Esegui le prime due moltiplicazioni della terza colonna di pag.70.
- **Studia** pag.84 e 86

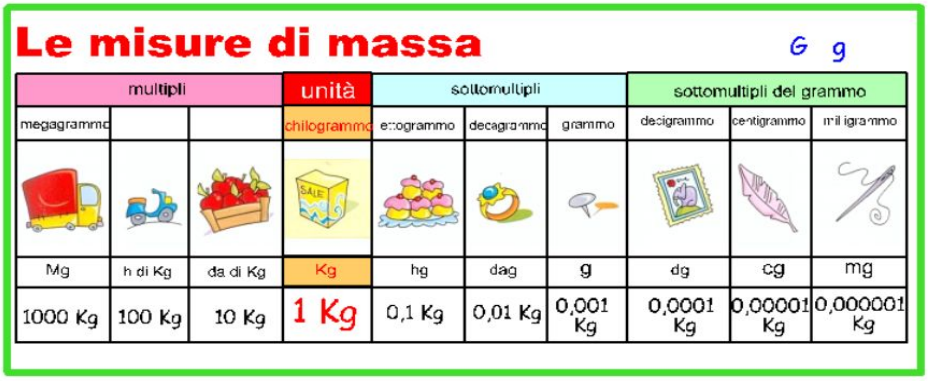
video : https://www.youtube.com/watch?v=pGjpIllug-U - Le misure di massa peso

copia la mappa sul quaderno delle regole:



Le misure di capacità L l

multipli		unità	sottomultipli		
ettolitro	decalitro	litro	decilitro	centilitro	millilitro
hl	dal	l	dl	cl	ml
100 l	10 l	1 l	0,1 l	0,01 l	0,001 l



Le misure di massa G g

multipli			unità	sottomultipli			sottomultipli del grammo		
megagrammo			chilogrammo	ettogrammo	decagrammo	grammo	decigrammo	centigrammo	milligrammo
Mg	h di Kg	da di Kg	Kg	hg	dag	g	dg	cg	mg
1000 Kg	100 Kg	10 Kg	1 Kg	0,1 Kg	0,01 Kg	0,001 Kg	0,0001 Kg	0,00001 Kg	0,000001 Kg

GIOVEDÌ

Lettura:	**LA FUNZIONE DELL'APE - TESTO INFORMATIVO** L'ape è un insetto molto utile perché fornisce all'uomo il miele e la cera. Caratteristica di essa è la vita sociale; giacché si hanno delle società vere e proprie costituite da migliaia di api. In ogni società (sciame) si ha una sola femmina atta alla procreazione (regina), parecchie centinaia di maschi (fuchi) e diverse migliaia di femmine che non depongono uova (operaie). Allo stato selvatico, le api costruiscono, nelle cavità dei vecchi tronchi di albero il loro nido che consta d'innumerevoli cellette prismatiche esagonali. Queste cellette che nel loro assieme costituiscono il favo sono costruite con la cera, sostanza che trasuda dall'addome delle operaie. Le operaie, oltre che alla costruzione dell'abitazione, provvedono a raccogliere l'alimento necessario per la comunità. Infatti, svolazzando di fiore in fiore, succhiano il nettare, sostanza zuccherina prodotta dai fiori e che nell'apparato digerente dell'insetto si trasforma in miele. Il miele viene poi rigurgitato nelle cellette dell'alveare e ricoperto di cera per potersi conservare meglio. Oltre al nettare, le operaie, raccolgono in speciali cestelli che hanno nelle zampe posteriori, il polline che è quella polverina gialla che si trova nei fiori e la conservano in speciali cellette, poiché costituisce l'alimento giornaliero ed il nutrimento delle larve. La regina, a sua volta, depone un uovo in ciascuna cella (circa 50.000 uova in un anno). Dalle uova in pochi giorni nascono delle larve cieche e prive di zampe che vengono alimentate dalle operaie. La maggior parte di queste larve, diventano operaie; alcune soldati e poche altre regine. Così la popolazione dell'alveare aumenta in modo rilevante ed allora la vecchia regina e molte operaie abbandonano l'alveare e volano in cerca di una nuova dimora. Trovato il luogo opportuno, le api si attaccano l'una all'altra in modo da formare una specie di grappolo ed a questo punto, gli apicoltori, s'impadroniscono dello sciame e lo mettono in una cassetta di legno (arnia) dove le api costruiranno il loro nido. L'apicoltura costituisce un ramo dell'agricoltura ed è importante perché fornisce la cera che trova il suo principale impiego nella fabbricazione delle candele e il miele, che viene usato in pasticceria, nella fabbricazione di liquori e in farmacia. FAI UNO SCHEMA DEI CONCETTI CHIAVE DEL TESTO: lo puoi fare con la grafica della mappa delle idee o con la grafica degli schemi ad elenco.
Scienze:	• **Ripasso FINALE SCIENZE** Ho realizzato due video di scienze per aiutarvi nel ripasso generale degli argomenti, sono divisi in "Scienze 1: la materia " e " Scienze 2: i viventi", vi allego anche il link con la presentazione. • "Scienze 1: la materia " video https://www.youtube.com/watch?v=cIXcfpLFDj4 presentazione:Ripasso scienze 1 non viventi • " Scienze 2: i viventi" video https://www.youtube.com/watch?v=TDAoVo3bCGU presentazione:Ripasso di scienze 2: I VIVENTI ***NELLA PRESENTAZIONE DEI VIVENTI HO INSERITO DELLE SLIDE CON I LINK DEI VIDEO VISTI*** • **Rispondi brevemente alle seguenti domande:** • **AUTO-INTERROGAZIONE FINALE!!!!** ATTENZIONE: su classroom trovate l'elenco di chi mi manca qualche auto interrogazione !!!!!! L'auto interrogazione sarà su un argomento a scelta (che NON avete ancora esposto), sulla seconda parte di scienze "I Viventi", inviando su classroom un VIDEO o un AUDIO.

VENERDÌ

Lettura:	 **Sai distinguere un'ape da una vespa?** **Introduzione - Parola di ape** Ciao! Io (quella a sinistra) sono un'**ape**, ma spesso vengo confusa con quella che sta alla mia destra che si chiama **vespa**. Per il tuo bene e il bene del mondo dovresti imparare a riconoscerci: per prima cosa perché **io non pungo** volentieri, quando lo faccio muoio! Pungendo mi si stacca l'intestino, quindi non vedo perché morire per fare un brutto scherzo a te umano. Quella di fianco invece non morirà dopo averti punto e quindi ti **aggredisce volutamente**. Inoltre io non mangio schifezze, mi interessano solo i fiori (e il miele ovviamente!), per questo svolgo l'importantissimo lavoro di impollinatrice. Le vespe invece sono onnivore, non svolgono compiti speciali e si appoggiano volentieri sul tuo panino per rubarti il prosciutto o la marmellata! Salva la fotografia e impara a riconoscermi! Puoi **salvare la vita** a me, a te e all'ambiente che ci circonda, perché un domani, se io sarò estinta, non esisterete più nemmeno voi umani. **COME RICONOSCERE UN'APE DA UNA VESPA (TESTO DESCRITTIVO)** Le api sono fondamentali e spesso indispensabili per favorire l'impollinazione, perciò per salvaguardarle **è importante non confonderle con le Vespe**. Ecco Alcune importanti differenze che ti aiuteranno a distinguerle! • Le api hanno un **corpo tozzo e ricoperto da una peluria** molto fitta ed estesa, mentre le vespe sono praticamente prive di peluria e il loro punto vita (lo stacco tra torace e addome) è molto sottile. • Le api hanno una **colorazione scura**, quasi dorata. Le vespe hanno una colorazione giallo e nera molto brillante e marcata • Le api **pungono una volta sola**, dopodichè muoiono. Le vespe, invece, possono pungere quante volte vogliono, senza morire! • Le api possiedono le **"spazzole" sul terzo paio di zampe** che servono per raccogliere il polline ogni volta che l'insetto si posa su un fiore, favorendo così l'impollinazione. Le vespe non possiedono le "spazzole" sul terzo paio di zampe quindi **non sono in grado di impollinare**. • Le api **pungono solamente quando vengono disturbate** e diventano aggressive soltanto vicino alll'alveare. Le vespe sono **molto più aggressive** delle api e possono attaccare anche senza essere minacciate. • Le api **producono il miele**, la melata, la cera, la propoli e la pappa reale. Le vespe non producono nulla di rilevante, sono insetti spazzini. • Le api si nutrono principalmente di **nettare e polline**. Le vespe sono **onnivore**, si nutrono di alimenti dolci di varia natura e sostanze proteiche come carne, pesce e insetti. Per questo entrano facilmente in contatto con l'uomo alla ricerca del cibo. FAI DEGLI ESERCIZI DI OSSERVAZIONE! GUARDATI INTORNO, INDIVIDUA UNA VESPA O UN APE, RIFLETTI, IDENTIFICALA! POI RACCONTA, FOTOGRAFA, DISEGNA QUELLO CHE HAI VISTO: SEI RIUSCITO A DISTINGUERLA DALLA SUA SIMILE?
Geografia:	• **Studia** le prime 8 righe di pag.87 (il settore secondario), LEGGI il resto dI pag.87 video https://www.youtube.com/watch?v=hS63vH__q-M • **Studia** le prime 2 righe di pag.88 e il paragrafo "Il commercio" e "Il turismo"(il settore terziario), LEGGI il resto dI pag.88 e pagina 89 video https://www.youtube.com/watch?v=lJWtQydbCsw • ripasso https://www.youtube.com/watch?v=8aMthxecK78&t=1s

	• **Ripasso FINALE GEOGRAFIA** Ho realizzato dei video di geografi per aiutarvi nel ripasso generale dei paesaggi italiani: • video: https://screencast-o-matic.com/watch/cYhrrpkM5N • presentazione: Ripasso geografia paesaggi 1 • video: https://www.youtube.com/watch?v=vEHNoWWgC9w • presentazione:Ripasso geografia paesaggi 2 • **AUTO-INTERROGAZIONE FINALE!!!!** ATTENZIONE: su classroom trovate l'elenco di quelli di cui mi manca qualche auto interrogazione!!!!!! L'auto interrogazione sarà su un argomento a scelta (che NON avete ancora esposto), sulla seconda parte di scienze "I Viventi", inviando su classroom un VIDEO o un AUDIO.

RELIGIONE

Religione Cattolica:	Per i bambini che si avvalgono dell'Insegnamento della Religione Cattolica: cliccare i due link qui sotto **RELIGIONE** ; **RELIGIONE cantiamo insieme**

MOTORIA

Motoria:	Le attività di motoria sono pubblicate sul sito della Direzione didattica al link : https://cdpavullo.edu.it/
Cultura e cittadinanza:	Gioco on line educazione stradale: index

SIAMO ARRIVATI A GIUGNO !!!!

LUNEDÌ E MARTEDÌ FIESTA!!!!!

Vi ricordate il 25 aprile? Sapete che da lì è iniziato il cammino per far sì che l'Italia avesse una COSTITUZIONE e si potesse autogovernare in base a quella, senza più essere schiava. Ecco perché il 2 di giugno è festa nazionale…

”02 Giugno”- Festa della Repubblica

**** E’ LA FESTA DELLA REPUBBLICA, TANTO FATICOSAMENTE CONQUISTATA! E’ IL GIORNO IN CUI GLI ITALIANI SONO ANDATI A VOTARE PER SCEGLIERE TRA MONARCHIA (AVERE UN RE) O REPUBBLICA (GOVERNA IL POPOLO)***

**** E’ ANCHE L’ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GARIBALDI: COLUI CHE HA VOLUTO L’ITALIA UNITA...***

****ED E’ UNA DATA IMPORTANTE ANCHE PERCHè FU LA PRIMA VOLTA CHE IN ITALIA SI VOTAVA A SUFFRAGIO UNIVERSALE! (Cioè hanno votato tutti, sia gli uomini che le donne)***

MERCOLEDÌ 03/06

Meet 10.30	video recita

GIOVEDÌ 04/06

Meet	“GITA VIRTUALE “ Preparate lo zaino con la merenda !!!!!! Pantofole

16:00	comode e .....

VENERDÌ 05/06

Meet Classroom 10.30	saluti

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

BUONA ESTATE A TUTTI!!!

DA

NONNO ANNIBALE

NONNA GENOVEFFA

E

OTTO